

Nella biblioteca di Monsummano Sabato convegno dei comunisti sull'emigrazione

Stasera Loretta Montemaggi ad Empoli, Bartolini a Poggibonsi - Domani Segre a Siena

Si susseguono a ritmo incessante gli incontri del PCI con gli elettori. Nelle città, nei paesi, nelle frazioni nei quartieri sono in programma manifestazioni, iniziative, incontri informali, dibattiti. Diamo di seguito il calendario delle iniziative più ravvicinate: stasera alle ore 21 la compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale toscano, avrà un incontro con le donne ad Empoli sul tema « Pace, emancipazione, liberazione ».

Affidati alle Peschiere comunali

66 milioni della CEE per l'allevamento delle anguille ad Orbetello

Coprono il 25 per cento della cifra richiesta per gli impianti di acquacoltura

ORBETELLO — La notizia è ufficiale. La Comunità Economica Europea ha concesso ai comitati di gestione delle peschiere comunali di Orbetello un contributo di 66 milioni, pari al 25 per cento della cifra richiesta, per la realizzazione di un impianto di acquacoltura, finalizzato all'allevamento delle anguille. L'impianto, oltre a porsi in linea con l'attività di sperimentazione scientifica già in atto sulla laguna, consentirà il passaggio ad una prima fase di commercializzazione: e nel contempo una crescita occupazionale, soprattutto giovanile. Per il completo finanziamento dell'opera una richiesta è stata inoltrata all'Assessorato Regionale all'Agricoltura. La convenienza economica, produttiva e sociale di questo investimento del progetto pilota per la pesca e l'allevamento è data dal fatto che nella laguna di Orbetello, la più estesa « zona umida » della Toscana, le anguille rappresentano, con un pescato oscillante tra i 700 e i 2 mila quintali annui, il 50 per cento della complessiva attività ittica.

Ma vediamo in sintesi le caratteristiche dell'impianto. Il centro di selezione e allevamento sorgerà a « Patanella », 5 chilometri a nord di Orbetello, in una zona di proprietà comunale. Il complesso delle strutture potrà essere completato nell'arco di 5 anni con la prevista installazione di un centro raccolta e selezione delle anguille pescate nella laguna.

Il progetto prevede inoltre un impianto per lo svezziamento di 100 quintali di anguille del peso di 150 grammi: una serie di 20 metri quadri di vasche pilota con una superficie di 200 metri quadri per 10 mila esemplari ed una produzione globale di 100 quintali di anguille del peso di 150 grammi. Una serie di vasche per la produzione industriale di circa 4 mila quintali di anguille all'anno, un centro di raccolta e svezziamento delle ceche; una serie di attrezzature scientifiche e laboratori per la specializzazione professionale dei lavoratori occupati.

L'acqua per l'alimentazione verrà prelevata mediante pompaggio da pozzi artesiani « trivellati » nella zona ricca di un'abbondante falda di acqua dolce a temperatura costante superiore a 20 gradi. Dopo un processo di ossigenazione l'acqua verrà distribuita alle singole vasche: la crescita ottimale sarà assicurata proprio alle caratteristiche dovute alla variazione della temperatura dell'acqua disponibile.

Inizia oggi in tribunale

Sequestro di persona e droga in un processo a Grosseto

Gli imputati sono quattro giovani protagonisti di una complicata vicenda che ruota intorno a 20 grammi di eroina

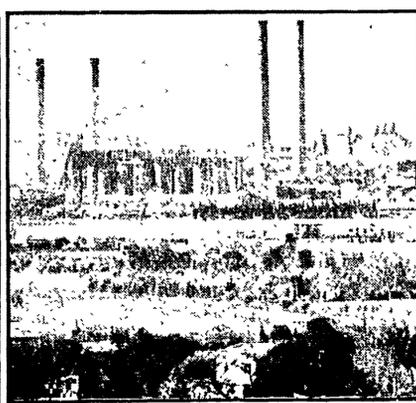
GROSSETO — Sequestro di persona, estorsione e furti collegati a 20 grammi di eroina. Su questa serie di imputazioni quattro giovani compariranno stamani a giudizio, per essere giudicati su fatti che risalgono al giugno dell'anno scorso.

Gli imputati « alla sbarra » sono: Carlo Radogna, 23 anni, residente in via Serti a Poltonica; Massimo Saetta, 22 anni, residente a Pescara; Umberto Moretti, 26 anni, e Federica Lampronti, 20 anni, entrambi residenti a Castiglione della Pescaia. Le imputazioni più gravi sono per il Radogna e per il Saetta, che avrebbero rinchiuso in una stanza la Lampronti, obbligandola a consegnare loro circa 3 milioni di lire sotto la minaccia di gravi maggiori nei confronti della bambina della Lampronti. Il Radogna e il Saetta devono anche rispondere di aver acquistato, pare a Milano, 20 grammi di ero-

Una vertenza che dura da 5 mesi I sindacati alla Solvay: se non si tratta la lotta sarà più dura

Quasi 60 ore di sciopero per occupazione ed investimenti - Documento comunista e dei sindacati - Inaccettabili posizioni dell'Assochimica

La vicenda della Solvay di Rosignano è ancora al centro dell'attenzione, non solo per il carattere di una vertenza che mesi fa assunse le forme di un'occupazione, ma anche per le prospettive di sviluppo economico e sociale per l'intera zona, ma anche per le reazioni delle organizzazioni padronali alla assemblea aperta svoltasi in azienda.



Una veduta parziale dell'impianto «Solvay»

Il direttivo della federazione toscana del PCI in una nota esprime la piena solidarietà ai lavoratori della Solvay impegnati in una vertenza che da mesi dura ininterrottamente per l'occupazione, per gli investimenti. La direzione della Solvay, per drammatizzare la vertenza ha rifiutato di aprire una trattativa col sindacato nonostante la lotta continui da 5 mesi con 60 ore di sciopero. Un atteggiamento di arroganza chiusa coerenza con l'obiettivo della multinazionale chimica che punta al ridimensionamento del ruolo e dello spazio sindacale e popolare degli organismi di fabbrica. Una linea, incoraggiata dagli spostamenti conservatori e neoliberali della Confindustria, viene respinta con decisione dai lavoratori.

Una conferma di ciò viene proprio dall'assemblea aperta promossa dai lavoratori dentro la fabbrica, presenti i parlamentari comunisti, socialisti, democristiani, i rappresentanti delle forze politiche, dei sindacati, dell'amministrazione provinciale, dei comuni della zona che ha rappresentato un momento importante e significativo di solidarietà e di impegno per la realizzazione di una politica di difesa dell'occupazione, di qualificazione e sviluppo dell'azienda chimica di Rosignano. La Solvay — prosegue la nota — dando prova di miopia politica ha reagito in termini di contrapposizione con comportamenti e con un linguaggio gravi, ed offensivi per le istituzioni democratiche: un atteggiamento di cui hanno dato evidenza i primi decenni del secolo scorso, quando furono tra le più conosciute ed apprezzate aziende del mondo. L'incapacità che una decina di anni fa toccò forse il suo punto più basso con la sfortunata parentesi della gestione privata del PCI nel settembre del 1977, che ha portato alla costituzione di un Consorzio di Enti per la gestione dell'attività termale e la programmazione di profondi interventi di recupero delle strutture. La costituzione del CEPLAT, che dal gennaio dello scorso anno è divenuto esecutivo nel settembre, segna quindi un successo di questa linea, al di là delle pretese di paternità a cui si è discusso al convegno provinciale. L'intervento finanziario della Regione, che ammonta negli ultimi anni a circa due miliardi, rende oggi possibile discutere concretamente del rilancio delle Terme e dello sviluppo economico e sociale di una intera zona della Media Valle del Serchio.

Ed è proprio con questa ottica generale che di questi problemi si è discusso al convegno organizzato dal comitato di zona del PCI nei locali del Casinò municipale, con la partecipazione del compagno Lino Federigi. Al convegno — una iniziativa che ripropone il connotato essenziale del partito comunista come forza che si mi-

surà con i problemi reali del governo, come ha detto Federigi — hanno portato il loro saluto l'ingegnere Marchi, presidente del consorzio CEPLAT e amministratore democristiano di Bagni di Lucca, il compagno Mario Lena a nome del PSI, e sono intervenuti il compagno Rosanna Bisordi del CEPLAT, il consigliere provinciale Sergio Darini e Saverio Barbato del consorzio dei lavoratori del commercio e del turismo. «Le nostre proposte — ha affermato il compagno Gianini che ha aperto i lavori del convegno — nascono dalla convinzione che solo formulando un organico piano di intervento si possa realmente svolgere un'azione promozionale dell'utenza e utilizzare il termalismo come parte significativa di un composito intervento sanitario e turistico. E' tutto un modo di governo dell'Ente locale, dunque, che deve cambiare, puntando su una apertura che tolga dal « ghetto » in cui si è chiuso questo centro termale.

Il consorzio per le Terme ha ora elaborato un progetto approvato unanimemente da tutte le forze politiche, anche se il PCI non ha mai mancato di avanzare riserve e critiche costruttive. E' importante e approfondite nel convegno di domenica. «Il primo grave limite — ha detto il compagno Gianini — è la mancanza di una visione di insieme dello sviluppo economico della Media Valle del Serchio, in cui le Terme e il Turismo sono uno dei fattori di sviluppo. Occorre ricercare di più la partecipazione, costruire rapporti più costruttivi con la Regione, e vedere il turismo in un modo nuovo, come turismo sociale, soprattutto (almeno per ora) della terza età».

Per quanto riguarda il sindacato si riconferma la disponibilità a trattare su tutto, senza pregiudizi, purché la trattativa si svolga sul piano di parità con i legittimi rappresentanti dei lavoratori della Solvay in primo luogo e quindi col consiglio di fabbrica. «Se questa volontà venisse meno da parte della Solvay, concludono i sindacati, la lotta già da tempo in atto sarà intensificata dentro e fuori la fabbrica con un più intenso coinvolgimento delle categorie e dell'insieme dei lavoratori.

Dai consigli di fabbrica

Contestato il presidente delle acciaierie di Piombino

Lo hanno accusato di gravi scorrettezze commesse nell'acquisto di una nuova macchina per la colata continua

PIOMBINO — Mentre tra le forze politiche sindacali, in pieno svolgimento la discussione sul piano quinquennale presentato dalle acciaierie di Piombino, si è già sparsa la sezione di fabbrica del PCI, criticando gli aspetti aziendali e lo scollamento con il piano siderurgico nazionale e con le stesse ipotesi della Finisider per la costituzione del comparto pubblico degli acciai speciali. L'attacco portato dai comunisti di fabbrica fu da dai consigli di fabbrica della ILSE e dell'Italimpianti, al presidente delle Acciaierie di Piombino, dottor Romeo Arena, ha esteso il fronte della polemica.

I due consigli di fabbrica della ILSE e dell'Italimpianti, accusano infatti Arena di gravi scorrettezze commesse nell'acquisto di una nuova macchina per la colata continua, investimento fondamentale su cui si basa l'obiettivo di incrementare la

Silvano Cotti lascia la Camera del lavoro di Pistoia

PISTOIA — Silvano Cotti lascia la direzione della camera del Lavoro di Pistoia. E' candidato nelle liste del PCI per il Comune. Al suo posto alla segreteria è stato eletto Graziano Battolini. Per oltre trenta anni Cotti ha diretto le lotte sindacali della provincia. «Trenta anni ricchi di storia e di insegnamenti — ci ha detto — non penso che dobbiamo guardare al passato in modo acritico, ma è certo che anche la storia del nostro movimento può essere ricca di insegnamenti». Gli abbiamo fatto qualche domanda.

Quali pensi siano i tratti caratteristici di questi trent'anni della tua vita politica e sindacale? «Nel momento del mio distacco dalla CGIL ho fatto alcune riflessioni con i compagni del direttivo. Per quelli della mia generazione che vennero nel sindacato in un periodo duro degli anni 50 quando imperava lo «scioicismo» come pratica politica della DC, la discriminazione del padronato e di tutte le sue strutture — dai prefetti alla polizia — il tratto caratteristico di allora era la ricerca continua del rapporto e del collegamento con i lavoratori, anche se ciò avveniva fra mille osta-

«Trenta anni di lotte e di esperienze»

E' candidato nelle liste del PCI per il Comune

«Do la mia esperienza nel sindacato perché ti sia utile nel nuovo incarico che andrai ad assumere con il PCI nell'amministrazione comunale? «Certamente, credo che mi sarà di profondo aiuto. Il nostro partito è particolarmente radicato nella classe lavoratrice, ma credo che l'aver vissuto direttamente a contatto con gli operai, i pensionati, gli emarginati e gli strati più disagiati, mi consentirà di affrontare con più forza questi problemi, anche nel nuovo incarico politico-amministrativo. Con il contributo di tutto il partito nella politica generale del paese come nelle strutture decentrate degli enti locali, le esigenze dei più deboli, dei pensionati e dei lavoratori devono trovare sempre più ascolto».

fabbriche quando distribuivamo i volantini». «Sono state conquiste di democrazia e democrazia nelle fabbriche e nel paese. Ma sono stati anche momenti di grandi mobilitazioni, di grandi lotte, anche in provincia. «Sì, è determinante il ruolo che le lotte e l'unità hanno giocato per lo sviluppo economico e democratico del paese e anche nella nostra provincia. Infatti anche le lotte più dure condotte per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione alla Lima, alla Italtel, alla Arco, alla Franchi, o per affermare i diritti sindacali o contrattuali delle singole aziende, oppure alla Breda, per realizzare e per poi potenziare il nuovo stabilimento, sono sempre stati momen-

ti alti di mobilitazione democratica. Anche se non sempre si sono concretizzati gli obiettivi che ci eravamo proposti, si è affermato il ruolo positivo della classe lavoratrice. Sono stati momenti di crescita politica per larghe masse che con la loro lotta hanno conosciuto e rafforzato la solidarietà di classe e il valore dell'unità». Un'ultima domanda. La tua esperienza nel sindacato pensi che ti sia utile nel nuovo incarico che andrai ad assumere con il PCI nell'amministrazione comunale? «Certamente, credo che mi sarà di profondo aiuto. Il nostro partito è particolarmente radicato nella classe lavoratrice, ma credo che l'aver vissuto direttamente a contatto con gli operai, i pensionati, gli emarginati e gli strati più disagiati, mi consentirà di affrontare con più forza questi problemi, anche nel nuovo incarico politico-amministrativo. Con il contributo di tutto il partito nella politica generale del paese come nelle strutture decentrate degli enti locali, le esigenze dei più deboli, dei pensionati e dei lavoratori devono trovare sempre più ascolto».

Le proposte dei comunisti presentate a Bagno di Lucca Ecco come le terme possono curare i mali della Valle del Serchio

Un convegno nei locali del Casinò ha fatto il punto sul turismo della zona - Fondamentale l'intervento della Regione - Alcuni correttivi per aumentare le potenzialità ricettive

BAGNI DI LUCCA — Erano già famose quando vi giunse Montaigne nell'estate del 1581, il momento di massimo splendore per le terme di Bagni di Lucca l'hanno goduto nei primi decenni del secolo scorso, quando furono tra le più conosciute ed apprezzate aziende del mondo. L'incapacità che una decina di anni fa toccò forse il suo punto più basso con la sfortunata parentesi della gestione privata del PCI nel settembre del 1977, che ha portato alla costituzione di un Consorzio di Enti per la gestione dell'attività termale e la programmazione di profondi interventi di recupero delle strutture. La costituzione del CEPLAT, che dal gennaio dello scorso anno è divenuto esecutivo nel settembre, segna quindi un successo di questa linea, al di là delle pretese di paternità a cui si è discusso al convegno provinciale. L'intervento finanziario della Regione, che ammonta negli ultimi anni a circa due miliardi, rende oggi possibile discutere concretamente del rilancio delle Terme e dello sviluppo economico e sociale di una intera zona della Media Valle del Serchio.

Ed è proprio con questa ottica generale che di questi problemi si è discusso al convegno organizzato dal comitato di zona del PCI nei locali del Casinò municipale, con la partecipazione del compagno Lino Federigi. Al convegno — una iniziativa che ripropone il connotato essenziale del partito comunista come forza che si mi-

surà con i problemi reali del governo, come ha detto Federigi — hanno portato il loro saluto l'ingegnere Marchi, presidente del consorzio CEPLAT e amministratore democristiano di Bagni di Lucca, il compagno Mario Lena a nome del PSI, e sono intervenuti il compagno Rosanna Bisordi del CEPLAT, il consigliere provinciale Sergio Darini e Saverio Barbato del consorzio dei lavoratori del commercio e del turismo. «Le nostre proposte — ha affermato il compagno Gianini che ha aperto i lavori del convegno — nascono dalla convinzione che solo formulando un organico piano di intervento si possa realmente svolgere un'azione promozionale dell'utenza e utilizzare il termalismo come parte significativa di un composito intervento sanitario e turistico. E' tutto un modo di governo dell'Ente locale, dunque, che deve cambiare, puntando su una apertura che tolga dal « ghetto » in cui si è chiuso questo centro termale.

Il consorzio per le Terme ha ora elaborato un progetto approvato unanimemente da tutte le forze politiche, anche se il PCI non ha mai mancato di avanzare riserve e critiche costruttive. E' importante e approfondite nel convegno di domenica. «Il primo grave limite — ha detto il compagno Gianini — è la mancanza di una visione di insieme dello sviluppo economico della Media Valle del Serchio, in cui le Terme e il Turismo sono uno dei fattori di sviluppo. Occorre ricercare di più la partecipazione, costruire rapporti più costruttivi con la Regione, e vedere il turismo in un modo nuovo, come turismo sociale, soprattutto (almeno per ora) della terza età».

Per quanto riguarda il sindacato si riconferma la disponibilità a trattare su tutto, senza pregiudizi, purché la trattativa si svolga sul piano di parità con i legittimi rappresentanti dei lavoratori della Solvay in primo luogo e quindi col consiglio di fabbrica. «Se questa volontà venisse meno da parte della Solvay, concludono i sindacati, la lotta già da tempo in atto sarà intensificata dentro e fuori la fabbrica con un più intenso coinvolgimento delle categorie e dell'insieme dei lavoratori.

comporta, in primo luogo la difesa e il potenziamento delle attività produttive esistenti (come la LMI di Fornaci di Barga) e l'uso razionale di tutte le risorse. Ma questa impostazione comporta anche che non si possa realisticamente parlare di sviluppo turistico se non si affrontano i problemi, gravi, del disinquinamento delle acque della Lima e del Serchio inserendo nel progetto Breda: così come occorre una politica seria di recupero del centro storico di Bagni di Lucca e del centro storico di Arezzo e del collegamento con le tradizioni deve essere fatto con dignità culturale e non con «rinvencioni» esemplari e di comodo. E' tutto un modo di governo dell'Ente locale, dunque, che deve cambiare, puntando su una apertura che tolga dal « ghetto » in cui si è chiuso questo centro termale.

Il consorzio per le Terme ha ora elaborato un progetto approvato unanimemente da tutte le forze politiche, anche se il PCI non ha mai mancato di avanzare riserve e critiche costruttive. E' importante e approfondite nel convegno di domenica. «Il primo grave limite — ha detto il compagno Gianini — è la mancanza di una visione di insieme dello sviluppo economico della Media Valle del Serchio, in cui le Terme e il Turismo sono uno dei fattori di sviluppo. Occorre ricercare di più la partecipazione, costruire rapporti più costruttivi con la Regione, e vedere il turismo in un modo nuovo, come turismo sociale, soprattutto (almeno per ora) della terza età».

Per quanto riguarda il sindacato si riconferma la disponibilità a trattare su tutto, senza pregiudizi, purché la trattativa si svolga sul piano di parità con i legittimi rappresentanti dei lavoratori della Solvay in primo luogo e quindi col consiglio di fabbrica. «Se questa volontà venisse meno da parte della Solvay, concludono i sindacati, la lotta già da tempo in atto sarà intensificata dentro e fuori la fabbrica con un più intenso coinvolgimento delle categorie e dell'insieme dei lavoratori.

GA Il Centro Studi Aziendali di Firenze. Comunica ai futuri partecipanti dei concorsi bancari che sono aperte le iscrizioni ai corsi di Tecnica bancaria - Diritto ecc. per i concorsi banditi da MONTE DEI PASCHI DI SIENA scadenza domande 17/5 residenti Siena e Grosseto. IST. SAN PAOLO DI TORINO scadenza domande 17/5 residenti Toscana. BANCO DI NAPOLI scadenza domande 20/5 residenti Toscana. Titolo di Studio richiesto: diploma scuola media superiore. Orario delle lezioni a scelta. Per informazioni e iscrizioni: FIRENZE: C.S.A. Via Calimala, 1 - tel. 055/263183. SIENA: C.S.A. G. Carducci, via di Città, 132 (1. p.) oppure Via Dei Poggio 29. Il C.S.A. dichiara di essere ente autonomo e indipendente dagli istituti sopra menzionati.

COMUNE DI CARRARA Avviso di gara. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14: Vista la deliberazione del C.C. n. 308 del 22 novembre 1979; SI RENDE NOTO - che il Comune di Carrara intende procedere — a mezzo licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 all'appalto dei «Lavori di costruzione del 5. stralcio fognatura domestica per la zona sud Carrara - 1. Lotto», per un importo a base d'asta di L. 226.000.000. Le imprese interessate possono chiedere, con istanza su carta bollata, di essere invitate a partecipare alla gara. Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data del presente avviso al seguente indirizzo: Comune di CARRARA - Ufficio Tecnico - piazza 2 Giugno 54033 CARRARA. Le suddette richieste di invito non impegnano l'Amministrazione Comunale. Carrara, il 6 maggio 1980. IL SINDACO

JUGOSLAVIA soggiorni al mare. UNITA VACANZE. Via Roma, 79 - tel. 0587/42111 - 42112

PRESTITI. Finanzia - Gestione di stipendi - Mutui ipotecari - Il Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio. D'AMICO Brokers. Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenze - Assistenza assicurativa. Livorno - Via Riccardi, 76 - Tel. 34290

liberi nella natura. OGGI CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE. IPPODROMO S. ROSSORE

CONCORDE. CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0573) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI. aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre il CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

liberi nella natura. OGGI CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE. IPPODROMO S. ROSSORE